

LA JUVENTUS RIDISEGNA LE GERARCHIE

Il Milan crolla a Torino I bianconeri dominano e sprecano tante occasioni. Decide l'uno due di Marchisio. Sul secondo gol clamoroso errore di Abbiati

Foto Federico Tardito/LaPresse



Un duello in mezzo al campo tra Boateng (poi espulso) e Chiellini

MASSIMO DE MARZI
TORINO

La doppietta di Marchisio nei minuti finali scatena l'entusiasmo dello Juventus Stadium, regalando alla Signora il primo successo di prestigio nella stagione e il primato in classifica in coabitazione con l'Udinese. Per il Milan, invece, secondo stop pesante contro una diretta rivale per il titolo, dopo lo scivolone di due settimane fa a Napoli. Con la scelta di tenere fin da subito ritmi alti, varando il 4-2-3-1, con il solo Vucinic di punta, Conte ha messo in difficoltà i campioni d'Italia, dominati sul piano del gioco e dell'aggressività, an-

che se la Juve, al di là di una clamorosa traversa di Vucinic (il più pericoloso dei suoi) e di un paio di altre situazioni, aveva tenuto maggiormente il possesso palla senza riuscire a produrre tanto per 86 minuti. Nel finale però trovava il premio meritato con l'1-0 di Marchisio, che poi propiziava anche il raddoppio, com-

Boateng espulso nel finale
Seconda sconfitta per i rossoneri. E la vetta è già lontana 6 punti

plice una paperissima di Abbiati.

Allegri, che aveva recuperato in extremis Boateng, chiamato a seguire Pirlo più che a vestire i consueti

panni del trequartista, può consolarsi per la prova della sua difesa, che ha retto l'urto bianconero quasi fino al 90', ma negli ultimi venti metri ha fatto il solletico a Buffon, che per larghi tratti della gara è stato quasi spettatore non pagante in uno Juventus Stadium esaurito e traboccante di tifo ed entusiasmo. La Signora, dopo un avvio sprint, aveva inanellato due pareggi di fila, ma ha ritrovato la vittoria nell'occasione più importante, perché i bianconeri hanno tenuto in scacco i campioni d'Italia e meritavano i tre punti ben prima di trovare i due gol nei minuti finali. Con il recupero di Bonucci e lo spostamento di Chiellini a sinistra, la difesa non ha corso i rischi delle ultime due uscite, purtroppo per Conte i tre al servizio di Vucinic

hanno combinato abbastanza poco, se si esclude la consueta generosità messa in campo da Pepe: Vidal, schierato titolare, convince meno di quando subentra a gara in corso e Krasic, miglior giocatore della Juve nella scorsa stagione, fatica ad adattarsi agli schemi di Conte. Ma Pirlo è stato il solito direttore d'orchestra e nel finale Marchisio ha vestito i panni del primattore.

Il risultato è stata una gara in cui il Milan fin dalle battute iniziali ha sofferto il gran ritmo imposto dagli avversari, con i suoi centrocampisti, ad iniziare dall'ex Nocerino e Boateng, chiamati a proteggere la difesa, tenendo basso il baricentro della squadra, che spesso abbandonava al suo destino Ibra e Cassano, con il solo Seedorf che provava a innescare due punte lontanissime dal resto della squadra. La supremazia territoriale della Juve però produceva poche occasioni da gol: una punizione del grande ex Pirlo respinta da Abbiati, una bella conclusione di Marchisio di poco alta e il tiro da fuori di Vucinic che centrava una incredibile traversa. Proprio il montenegrino, spesse volte in gol contro il Milan quando indossava la maglia della Roma, faceva ammattire Nesta con il suo gran movimento, ma i centrocampisti non sapevano approfittare degli spazi da lui creati, provando poche volte ad infilarsi o a cercare la conclusione dal limite. In avvio di ripresa, però, Abbiati doveva sfoderare un riflesso felino per dire di no al tentativo offensivo di Bonucci.

Con la Juve che arrebbava, si vedeva spesso Ibra rinculare in occasioni di calci di punizione e angoli, col risultato di lasciare completamente solo Cassano, anche se l'ex barese era bravissimo a pescare in area Boateng al 6' della ripresa, costringendo Buffon alla prima parata della sua partita. Allegri si accorgeva che questo atteggiamento del Milan poteva costare caro, così dopo un'ora decideva di affidarsi a Emanuelsson (che sostituiva proprio Cassano), con Ibrahimovic a fare la torre centrale. Nel frattempo la Juve aveva sostituito un deludente Krasic con Giaccherini, poi Conte meditava di giocare la carta della seconda punta, ma rinunciava vedendo i suoi tornare a mettere alle corde gli avversari, salvati da un monumentale Thiago Silva che rimontava Vucinic, evitando un gol quasi fatto. Nel finale, dopo l'uscita di un acciaccato Nesta, il Milan si limitava a difendere lo 0-0, ma il fortino rossonero crollava proprio nelle ultime battute, con Marchisio che andava due volte a segno, mentre Boateng rimediava il secondo giallo. Serata-cia per il Milan, che adesso sa che per lo scudetto c'è pure la Juve. ♦